

Specchio dei tempi

«La nostra Sanità a volte è invidiabile» - «Banche aperte di sera: l'altra faccia della medaglia» - «Nessuna pota più gli alberi del parco della Mandria»

tutto per passione e coinvolgimento nel lavoro e non certo per altri motivi...».

ANDREA VALORI

Due lettrici scrivono:

«Vorremmo fare alcune precisazioni in merito sulla banca aperta di sera. L'osservazione che si legge secondo cui l'orario prolungato ha comportato "la riorganizzazione del personale interno ma senza ricorrere a nuove assunzioni..." è una doppia e gravissima beffa.

«Beffa per i lavoratori, cui era stato presentato il progetto dell'orario prolungato come una op-

portunità per creare nuovi posti di lavoro, destinati a giovani che avrebbero così coperto le fasce orarie aggiunte. La realtà è stata ben diversa, le dodici ore (che sono tali perché pubblicizzare che siamo aperti dalle 8 alle 8 "fa un bell'effetto"), si coprono col personale già in forza all'azienda, semplicemente distribuito sui vari turni. Nulla importa poi se nelle ore di maggior afflusso, normalmente quelle centrali della mattinata, gli addetti sono in numero ridotto rispetto a prima, creando insoddisfazione e nervosismo tra la clientela, e non certo l'entusiasmo descritto nell'articolo. La

frase "rimboccarsi le maniche" suona inoltre offensiva per chi da tanti anni lavora onestamente e con impegno per quest'azienda, senza mai risparmiarsi. La sottolineatura "senza nuove assunzioni", sbandierata con vanto, echeggia poi come beffa imperdonabile verso i giovani disoccupati e verso questo Paese che non vede una via d'uscita e nulla ha da offrire loro per il futuro. L'azienda che ha fortemente voluto e imposto questo orario si faccia ora carico delle proprie responsabilità, assumendo il personale necessario a coprire adeguatamente l'intero orario, coerentemente an-

che durante le ferie estive».

DORANNA & ROSELLA

Un lettore scrive:

«Volevo segnalare la situazione di totale incuria in cui versano gli alberi, dei grandi platani, del viale di accesso alla Mandria (Viale Carlo Emanuele a Venaria). Questi alberi sono alti una trentina di metri e non sembrano aver mai subito una potatura: grossi rami partono ad altezza d'uomo e rendono in alcuni punti difficoltoso il parcheggio nelle strisce blu poste sotto di essi. Inoltre ad ogni temporale, anche di normale entità, dalle loro cime cade una enor-